

LA LEGA APRE A UNA PROROGA DA MAGGIO AD AGOSTO DEI TERMINI PER APPROVARE LA DELEGA

Tre mesi in più per il federalismo

*Terzo Polo e Pd però chiedono un allungamento di sei mesi
E bocciano il testo nonostante le aperture dell'Anci. Nuove
stime del Tesoro: con la cedolare secca perdita Irpef di 3,2 mld*

DI ANDREA BASSI

L federalismo non riesce a uscire dal pantano della Commissione bicamerale. Le aperture del governo alle richieste dell'Anci (l'Associazione nazionale dei comuni italiani), in particolare lo sblocco delle addizionali Irpef, avevano fatto pensare che l'iter potesse ripartire. Complici anche gli ammiccamenti nei confronti della Lega da parte del Pd che, secondo alcuni osservatori, avrebbe proposto al Carroccio un voto favorevole sul federalismo in cambio della spallata definitiva al governo Berlusconi. Ma dopo un vertice tra Pierluigi Bersani, Dario Franceschini, Francesco Boccia e Marco Causi (rappresentante Pd nella Bicamerale) è arrivata una secca smentita al «voto di scambio» e una netta bocciatura del nuovo testo del governo. Anche il Terzo Polo, per bocca del finiano Mario Baldassarri, ha giudicato del tutto insoddisfacenti le nuove proposte di Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione. Un ulteriore conferma delle cattive

acque in cui annaspa il federalismo è l'apertura del ministro a un'ampia proroga per l'emanazione dei decreti attuativi. La delega scade il prossimo 21 maggio e le opposizioni hanno già presentato un emendamento al decreto Mil-leproroghe per allungare i termini di sei mesi spostandoli dunque intorno a fine anno. Calderoli si è detto pronto a discutere di una posticipazione della scadenza di tre mesi. Intanto ieri l'ufficio di presidenza della Bicamerale ha fissato per il 3 febbraio il voto per il federalismo municipale. Proprio in vista di questo appuntamento la Ragioneria generale dello Stato ha presentato le nuove stime legate al decreto. La cedolare secca con due aliquote (23% per i canoni liberi e 20% per i canoni concordati) comporterà una perdita Irpef di circa 3,2 miliardi di euro per le casse dello Stato. Ma il

saldo sarebbe comunque positivo perché, spiega la Ragioneria, con la nuova imposta si incasserebbero circa 3,4 miliardi di euro. Tali previsioni sono state contestate da Pd e dal Terzo Polo in quanto il riequilibrio dei conti si otterrebbe considerando per il 2011 un'emersione di affitti in nero tale da consentire un incasso aggiuntivo di 600 milioni (che diventerebbero 1,4 miliardi nel 2013). Sempre secondo le nuove stime della Ragioneria, la nuova Imu (l'imposta unica sugli immobili) sostituirà imposte esistenti per 11,57 miliardi. Le tasse sostituite saranno l'Irpef su redditi fondiari di immobili non locati (1,545 miliardi), l'addizionale regionale Irpef (79 milioni), l'addizionale comunale Irpef (26 milioni), l'Ici sulle seconde case (9,92 miliardi). Invece l'Imu secondaria (quella sui servizi) sostituirà la Tosap (la tassa di occupazione del suolo pubblico) per 217 milioni, la Cosap (canone occupazione suolo pubblico) per 344,5 milioni, l'imposta comunale sulla pubblicità per 338,4 milioni e i diritti sulle pubbliche affissioni per 70 milioni. (riproduzione riservata)

